

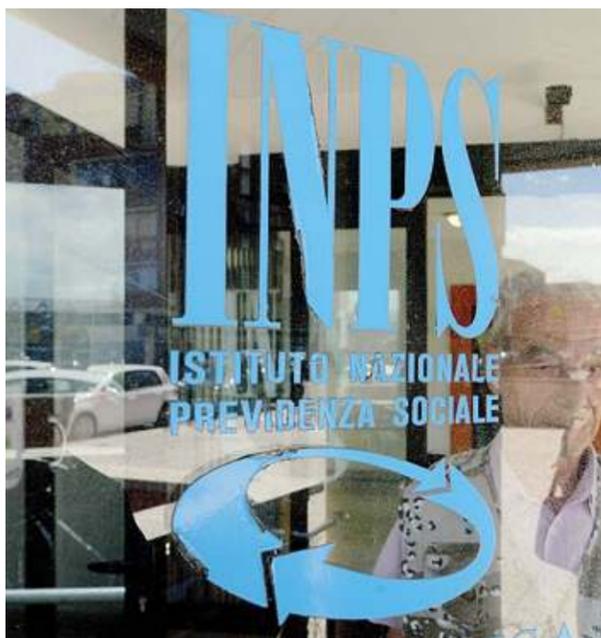
Quota 100, niente fuga per i dipendenti pubblici

Il report. A inizio anno 25.610 pensionati, aumento di 828 rispetto al 2019 Corona (Fnp Cisl): «Nessun esodo, molti avevano già i requisiti contributivi»

Si temeva l'esodo, invece non è stato così. Quota 100, al momento, non ha dato il via a una fuga dalla pubblica amministrazione bergamasca. Lo rileva l'elaborazione dell'Osservatorio socio-economico della Cisl di Bergamo, basata sugli ultimi dati messi a disposizione dall'Inps.

Secondo il sindacato, infatti, al 1° gennaio 2020 il numero di pensionati di (ex) dipendenti pubblici ha toccato le 25.610 unità, con un incremento di 828 assegni rispetto all'anno precedente; in proporzione, si tratta di un aumento che si contiene nello 0,9%. «Non c'è stata la tanto temuta fuga addebitata a Quota 100 – commenta Roberto Corona, componente della segreteria della Fnp Cisl Bergamo –. Dal 2018 a oggi, infatti, poco più di 1.400 nuovi pensionati sono andati in quiescenza grazie al conto della contribuzione versata. In proporzione, sono stati di più quelli che hanno maturato i requisiti grazie all'età, quasi il 10% in più, a testimonianza dell'età elevata della nostra funzione pubblica».

Nel dettaglio, rimarca il sindacato, la fascia d'età tra i 60 e i 64 anni perde 28 assegni rispetto all'inizio del 2019, un calo determinato soprattutto dalle 70 uscite dal mondo del lavoro che hanno interessato le donne di quello specifico «range anagrafico». Ma perché non si ricorre a Quota 100 nel comparto pubblico bergamasco? «Le motivazioni sono diverse – spiega Corona –: vuoi perché chi lavora nel settore pubblico ha un rapporto di lavoro molto più stabile che nel privato per



Quota 100 è in vigore dall'inizio del 2019

Quota 100 non è stata la panacea come si credeva, non ha risolto i problemi occupazionali»

L'assegno medio è di 3.302 euro per gli uomini, la metà invece per le donne

cupazionali rimpiazzando posti di lavoro liberati soprattutto lavoratrici. Al contrario, leggendo i dati Inps si verifica, come anche nel settore privato, un calo delle pensioni soprattutto femminili interessate ad uscire con Quota 100».

L'analisi dell'Osservatorio della Cisl Bergamo, infine, porge una fotografia ampia sulla situazione degli ex lavoratori pubblici oggi in quiescenza. L'assegno medio è di oltre 2.300 euro; una «condizione assolutamente privilegiata rispetto alle pensioni "private" che a Bergamo viaggiano sotto la media dei 1.500», riconosce il sindacato. Scavando più a fondo, però, emerge un comparto a due velocità, segnato da un gap di genere che resta profondo: nonostante le donne pensionate «pubbliche» siano quasi il doppio degli ex colleghi uomini, l'assegno medio delle donne vale meno della metà dell'importo degli uomini, cioè 1.621 euro contro 3.302 euro.

La sintesi, rispetto alla ricezione di Quota 100 in terra orobica tra i lavoratori sia del pubblico sia del privato, non è certo positiva: «Quota 100 non è stata la panacea come qualcuno credeva – è l'affondo di Corona –, non ha risolto i problemi oc-

cupazionali rimpiazzando posti di lavoro liberati soprattutto lavoratrici. Al contrario, leggendo i dati Inps si verifica, come anche nel settore privato, un calo delle pensioni soprattutto femminili interessate ad uscire con Quota 100».

Quota 100, in vigore praticamente dall'inizio del 2019 (il decreto legge finì in Gazzetta ufficiale il 28 gennaio di quell'anno), aveva messo inizialmente in allarme i sindacati in particolare per una possibile emorragia dal comparto pubblico. A giugno 2019, per esempio, si stimava che solo attraverso Quota 100 si sarebbe potuti arrivare a mille ulteriori uscite dalla pubblica amministrazione; i pensionati in più, come messo in luce ora dalla Cisl, sono stati complessivamente poco più di 800, comprese le pensioni di vecchiaia.

«Il flash mob in via XX Settembre»

Centrodestra in piazza «Serve una svolta per rialzare il Paese»



Il flash mob in via XX Settembre FOTO BEDOLIS

Protesta contro il governo Il leghista Calderoli: «Stiamo assistendo a errori clamorosi». In piazza anche Forza Italia e Cambiamo. FdI sul Sentierone

Uniti nel criticare le scelte del governo, ma a distanza di sicurezza anti contagio. È stata una festa della Repubblica all'insegna della protesta quella dei circa 300 militanti del centrodestra bergamasco che ieri mattina si sono dati appuntamento in centro per un flash mob virtualmente collegato al corteo nazionale in scena in quelle ore a Roma.

Una manifestazione anomala pervia delle inevitabili misure di prevenzione anti Covid-19, quella andata in scena in via XX Settembre, con tanto di mascherine «politiche» (alcune tricolori, altre con il simbolo del Carroccio) e totem mobile con igienizzante da utilizzare al momento della distribuzione dei diversi cartelli che hanno animato la manifestazione. A fare gli onori di casa di una protesta caratterizzata dalla forte presenza di militanti leghisti è stato il senatore Roberto Calderoli: «Siamo in piazza perché la festa della Repubblica non si trasformi nel funerale del Paese. Non si era mai visto un governo in gra-

do allo stesso tempo di erogare 80 miliardi e di mettere il Paese in ginocchio. Stiamo assistendo a errori clamorosi. Vogliamo che le nostre proposte per far rialzare il Paese vengano ascoltate». Poi una critica alla gestione dell'emergenza sul territorio: «Non chiudere il focolaio della Bergamo è stato il più grande errore del governo Conte». E il deputato lombardo Alberto Ribolla: «Dopo l'emergenza sanitaria, ora ci tocca affrontare quella economica. Serve una svolta, le imprese e i lavoratori chiedono liquidità». Idee chiare anche in casa Forza Italia: «Dobbiamo fare ripartire il Paese, ma senza affidarci all'assistenzialismo – dice la senatrice Alessandra Gallo –. I fondi in arrivo dall'Europa vadano ai Comuni, in modo da ridurre le tasse ai cittadini». Presente anche una delegazione di Cambiamo! («Non vogliamo rassegnarci alla rabbia: le categorie produttive del territorio vogliono risposte», spiega il deputato Stefano Benigni), mentre Fratelli d'Italia ha manifestato nella stessa mattinata sul Sentierone: «Abbiamo voluto ricordare tutte quelle categorie che soffrono, ma che non si vogliono arrendere», il commento del consigliere comunale Andrea Tremaglia.

Fabio Spaterna

Aste
Legali • Concorsi
Appalti • Sentenze
Variazioni Prg

COMUNE DI BERGAMO AVVISO PUBBLICO

Il Comune di Bergamo promuove un "Avviso pubblico per l'individuazione di soggetti interessati a svolgere servizi di mobilità in sharing a flusso libero con MONOPATTINI ELETTRICI sul territorio del Comune di Bergamo".
Le domande di partecipazione all'avviso dovranno essere presentate dai soggetti interessati entro il giorno 18 giugno 2020 tramite accesso telematico. Il presente bando è pubblicato sul sito internet del Comune e all'Albo Pretorio.

Il menu diventa digitale con l'app «made in Bg»

Locali sicuri
In dono a ristoratori e albergatori per ridurre le occasioni di contagio. Presto anche le prenotazioni

Menu e carte dei vini diventano digitali grazie ad un'app made in Bergamo, in regalo a ristoratori, albergatori e gestori dei bar per ripartire in sicurezza, dicendo addio alle liste cartacee e plastificate che passano di mano in mano. Il software si chiama «iSpoon» ed è stato sviluppato da Vanilla Innovations, società informatica italo-americana nata in città, che metterà a disposizione la piattaforma in modo gratuito su Google Play e AppStore. Il funzionamento è semplice. I titolari degli esercizi commerciali possono scaricarla e trascrivere nei form indicati i propri menu, quindi posizionano un piccolo totem in plastica all'ingresso del locale

dove l'utente, con lo smartphone, scansiona un codice QR che trasmette sull'app del cliente i prodotti serviti. «Abbiamo sviluppato questa soluzione come regalo per gli operatori che si troveranno a ripartire in una situazione difficile – spiega Fabio Sarti, titolare 28enne di Vanilla Innovation – aiutandoli a garantire un regime di maggiore sicurezza, abbattendo le occasioni di contatto con oggetti condivisi si può minimizzare la diffusione del virus. L'idea è nata a marzo e, con il lockdown, siamo riusciti ad elaborare uno strumento pronto per la ripartenza dei locali. Richiede poco tempo per essere gestito e servono pochi clic per aggiornare la proposta». Nell'app si potranno inserire i menu del giorno, la carta dei vini e la mappa degli allergeni. «Stiamo lavorando per consentire anche la prenotazione dei tavoli e gli ordini da remoto».

C. Kl.

Dalla temperatura al Pos Le regole da osservare

Dubbi e spiegazioni
Confesercenti ha promosso un seminario on line per rispondere alle tante domande dei commercianti

«Il menù lo devo sanificare? E la temperatura a chi la devo provare?». Sono tante le domande dei titolari di bar e ristoranti a cui Confesercenti Bergamo ha provato a dare risposta nel corso di un seminario on line. In campo è sceso Davide Chiari, responsabile area salute, sicurezza e igiene alimentare dell'associazione di categoria, intervenuto insieme al vicedirettore Cesare Rossi: «In questi giorni molti titolari di bar e ristoranti ci hanno chiamato per chiedere informazioni – introduce Rossi –. Qualcuno, spaventato dalle tante normative, ha preferito non aprire. Da qui nasce il nostro webinar». «Non pos-

siamo arrivare ad un secondo lockdown, bisogna seguire le normative – premette Chiari –. A partire dalla sanificazione, non una semplice pulizia profonda, ma un'operazione che si effettua con l'utilizzo di presidi medico chirurgici, ad esempio con l'ipoclorito di sodio, e su tutto il locale prima che venga riaperto». Chiari procede con gli esempi: «L'oliera ogni volta che viene usata deve essere sanificata, quindi si consigliano le monodosi. Lo stesso vale per il menù, meglio utilizzare una lavagnetta o Facebook. La temperatura? Deve essere provata solo se il cliente si siede al tavolo. E attenzione alla distanza di sicurezza, sempre di un metro. Il pagamento? Meglio con il Pos». Il consiglio: «Scrivete cartelli visibili con le regole da rispettare, così gestite meglio la clientela e i rapporti con il personale».

Diana Noris

MILAN BERGAMO AIRPORT
BGY

S.A.C.B.O. S.p.A.

AVVISO di RINNOVO dell'ALBO FORNITORI E PROFESSIONISTI

La società S.A.C.B.O. S.p.A. – Via Orio al Serio 49/51 – Grassano (BG) ha avviato il rinnovo dell'Albo Fornitori per il periodo 2020-2023.

L'Albo Fornitori e Professionisti, accessibile dalla home page del Portale Acquisti Sacbo (https://acquistisacbo.bravosolution.com) contiene l'elenco generale dei potenziali fornitori e professionisti, in cui sono iscritti e classificati gli operatori economici idonei all'affidamento dei contratti aziendali, in quanto in possesso dei requisiti di ordine generale previsti dal D.lgs. 50/2016 e degli adeguati requisiti di capacità professionale.

L'iscrizione all'Albo Fornitori è condizione necessaria per la partecipazione alle procedure di affidamento dei contratti sotto soglia comunitaria indette da parte di SACBO SpA e della società controllata Bgy International Services Srl.

Il Direttore Generale
Emilio Bellingardi